

La Valle Olona diventa un set per uno shooting fotografico

Pubblicato: Lunedì 22 Aprile 2024



Frequenta il quarto anno della scuola di estetica, vive a Solbiate Olona e, quando ha dovuto immaginare un luogo in cui far collocare la sua “creatura del bosco” non è andata lontana.

La **Valle Olona** le è sembrata perfetta: ricca di **scorci suggestivi** grazie al fiume che la attraversa e alla vegetazione, ma anche caratterizzata dall'impronta dell'uomo, con i resti del **passato industriale** della zona.

La solbiatese **Beatrice Leoni** racconta del progetto che l'ha condotta a muoversi fra piante e vegetazione domenica 21 aprile per un vero e proprio shooting fotografico: «Ho 19 anni e **faccio il quarto anno di estetica**. Essendo io un aspirante make-up artist, ho dei lavori da presentare: quello fotografato in valle sarà **uno dei miei make-up da aggiungere al portfolio** che presenterò al test attitudinale dell'**accademia di trucco MBA**.

Per le foto ho chiamato i miei due **amici fotografi Luca Poto e Luca Amorosi**– che sono stati bravissimi a mettermi a mio agio e a farmi fermare nelle location più belle, soprattutto in zona dei Calimali, anche se ovunque intorno al fiume ci sono scorci perfetti».



Luca Poto e Luca Amorosi durante lo shooting fotografico in Valle Olona

La scelta della Valle Olona è stata facile: «**Per lo shooting ho scelto la valle** perché credo sia un posto pieno di **vegetazione “libera” ma allo stesso tempo curata**, ha anche dei bei spazi dove scattare infatti le varie zone mi hanno dato l’opportunità di interpretare al meglio nelle foto il mio personaggio “la creatura della fermentazione”: selvaggio ma affascinante».



In effetti, il trucco realizzato può apparire particolare a noi che lo osserviamo, più simile a quello delle passerelle. Il lavoro aveva una motivazione precisa: «Si è trattato della **realizzazione di un make-up ispirato alla fermentazione**. Nello specifico ho voluto realizzare una vera e propria “**creatura del bosco**”, che risultasse parte della **vegetazione**, ma anche con vari simboli che potessero ricondurre alla fermentazione. Ad esempio avevo la pelle bianca ricoperta di cotone per simulare la muffa: mi sono aiutata con l’argilla, affinché creasse delle sfumature di bianco e grigio chiaro-scuro. Sulle corna invece avevo delle piante che ricordano la cellula *aspergillus oryzae* (fungo) e infine il muschio sul viso l’ho usato per dare un senso di vegetazione» spiega Beatrice con dovizia di particolari, mostrando la **passione che anima questa giovane studentessa**.

In bocca al lupo dunque a questa “creatura del bosco”, che ha scelto la Valle Olona per rendere le foto che la ritraevano ancora più belle.

Santina Buscemi
santina.buscemi@gmail.com